

Ci vediamo martedì!

# Tribunale dei brevetti, il governo dà il via libera alla sfida di Milano

GIOVANNIMARIA JACOBazzi  
A PAGINA 4

OBLO'

Zingaretti:  
«Vinceremo in Toscana Marche e Liguria». Ma «vincere» porta male.  
p.a.

# IL DUBBIO

www.ildubbio.news

CARMELO T. ERA FINITO DI NUOVO IN GALERA DOPO LA CAMPAGNA MEDIATICA ANTISCARCEAZIONI

## È malato, torna in cella. Muore

A fine aprile gli erano stati concessi i domiciliari a causa di una cardiopatia. Ma poi gli hanno detto: «Sei guarito...»

DAMIANO ALIPRANDI

**G**iovedì è morto nel carcere di Parma ed era tra i gravemente malati che sono stati rimandati in carcere dopo l'onda emozionale contro le "scarcerazioni". Si tratta del 72enne

pluriergastolano siciliano Carmelo Terranova, il quale a fine aprile ha usufruito della detenzione domiciliare a causa delle sue patologie ritenute inizialmente incompatibili con il carcere. Il suo legale, Antonio Meduri, aveva presentato istanza di scarcerazione per

motivi di salute al Tribunale di sorveglianza di Bari. Ed il magistrato, accertato lo stato di salute precario del detenuto, già vittima di un infarto, anche per l'emergenza Covid 19, aveva disposto la scarcerazione.

A PAGINA 3

L'ANALISI

### Il proporzionale e la salvaguardia dei partitini

GIUSEPPE IERACI

**C**ontinua il dibattito sulla legge elettorale e sugli effetti della eventuale vittoria del Si al referendum, con "impazzimenti" che hanno dell'inverosimile. Luciano Canfora, in un'intervista a Repubblica del 1.9, riprende la tesi che con la riduzione dei seggi ci sarà un effetto "devastante sul piano della rappresentanza", che "le formazioni politiche meno consistenti vengono sbattute fuori".

A PAGINA 15

## LA LIBERAZIONE DELL'AVVOCATO AYTAC UNSAL

IL COMMENTO

### Ma la battaglia per i diritti non è ancora finita

FRANCESCO CAIA

**S**ollievo e dolore. Due sentimenti contrastanti albergano nell'animo degli avvocati a livello globale. Sollievo per la liberazione, avvenuta la sera del 3 settembre scorso, dell'avvocato Aytac Unsal, in sciopero della fame da mesi. Dolore per la tragica morte in carcere, il 27 agosto scorso, dopo 238 giorni di sciopero della fame, dall'avvocata Ebru Timtik.

A PAGINA 2



«Ebru sarebbe ancora in vita se la Corte avesse agito prima»

SIMONA MUSCO A PAGINA 2

LA PROPOSTA

### Credetemi: al Csm ci vuole il sorteggio

STEFANO BARGELLINI

**L**a Scuola superiore della magistratura cura la formazione e l'aggiornamento dei giudici e dei pubblici ministeri. Agli incontri sono ammessi alcuni avvocati, indicati dal Cnf. Qualche anno orsono, partecipai a quattro giorni dedicati al diritto bancario. Corso eccellente: relatori preparati, uditori attenti, gruppi di lavoro per i risvolti pratici, pause cadenzate. Al termine di ogni giornata gli organizzatori domandavano di compilare una scheda di valutazione.

A PAGINA 14

INTERVISTA ROBERTA LOMBARDI (M5S)

### «L'alleanza col Pd? nascerà solo se cambiamo entrambi»

**U**n voto al governo? «Otto pieno». E all'alleanza col Pd? «Non posso andare oltre il 5 perché non è mai nata davvero. Noi non siamo ancora diventati grandi e loro non hanno abbandonato la loro supponenza radical chic nei nostri confronti. Parla Roberta Lombardi.

ROCCO VAZZANA A PAGINA 6



PAOLO MADDALENA CONTRO ANTONIO CLAVENNA

«Io, giurista e No-vax dico: i vaccini obbligatori violano la Carta»

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 9

«Vaccini fondamentali Ma il "metodo" Burioni non funziona»

VALENTINA STELLA A PAGINA 8



# COMMENTI & ANALISI

## Legge e ordine non è uno slogan trumpiano ma uno dei capisaldi di ogni democrazia

DINO COFRANCESCO

In un articolo impeccabile pubblicato su *Foglio* del 1° settembre, Perché se dici che legge e ordine sono il presupposto della democrazia ti prendi del fascista, Paola Peduzzi cita Andrew Sullivan che su *Weekly Dish* mostra il pericolo rappresentato da Black Lives Matter per la democrazia in America.

Se parlo di «assolutismo nelle strade, delle macerie che vengono spazzate via ogni mattina in moltissime città americane dove ci sono proteste ininterrotte e violente, se segnalo i video in cui i negozianti raccolgono pezzi delle loro vetrine e implorano di smetterla perché l'assicurazione non paga più nulla, contribuisco anch'io a far vincere Trump?» si chiede Sullivan che, amaramente, richiama il principio (hobbesiano) che senza legge e ordine non può esserci libertà politica.

«Le sommosse e l'assenza della legge sono un male», scrive. Ogni autorità che permette, tollera o sminuisce la violenza, i saccheggi e i disordini nelle strade si spoglia di ogni legittimità. Senza ordine non c'è spazio per altre questioni. Il disordine sempre e ovunque richiama altro disordine; nel momento stesso in cui le autorità sembrano tollerare la violenza, questa violenza è destinata a crescere. E se i liberali non difendono l'ordine, lo faranno i fascisti».

Come lo fecero in Italia, ce ne ricordiamo bene, quando la borghesia liberale volse le spalle a Giovanni Giolitti che aveva tollerato l'occupazione delle fabbriche.

Non mancano anche nel nostro paese analisti consapevoli della gravità della situazione americana e che - a differenza di Riccardo Barlaam (*Il Sole-24 Ore*) o di Gianni Riotta (*La Stampa*) - non attribuiscono le violenze nelle strade all'inquinamento della Casa Bianca che getta benzina sul fuoco.

Penso, ad esempio, a Federico Rampini (*La Repubblica*) che ricorda come Portland sia «diventata il simbolo di una protesta anti-razzista di Black Lives Matter che è sfuggita di mano, ha creato delle zone proibite di fatto alle forze dell'ordine, dei ghetti dove si sono allargate le gang, moltiplicando i reati».

È tuttavia anche professionisti seri e realisti come Sullivan e Rampini, a mio avviso, non colgono fino in fondo il significato epocale delle sommosse statunitensi. Lo coglie, invece, il sociologo Antonio Bettanini - uno dei protagonisti intellettuali

della stagione craxiana - in un articolo inviato all'*Avanti*. Vale la pena citarne un lungo brano. La diagnosi pessimistica di Bettanini è ineccepibile: «Lo spettro del totalitarismo si aggira davvero nell'area euro-atlantica. E tuttavia, a mio parere non si può ridurre la partita che si sta giocando in questi ultimi tempi a quella tra minoranze, infettate dal virus totalitario, e maggioranze (ancora) legate alle vecchie istituzioni e ai vecchi valori. Per adoperare un termine impegnativo, non ci troviamo, temo, dinanzi a una crisi di modelli sociali ed economici e politici "che perdono colpi" ma un'eclisse della civiltà occidentale che sembra realizzare davvero l'incubo di Oswald Spengler». In parole povere, abbiamo crea-

**ANDREW SULLIVAN SUL "WEEKLY DISH" CRITICA LA DERIVA DEL MOVIMENTO BLACK LIVES MATTER: «SE I LIBERALI NON DIFENDONO L'ORDINE, SI RISCHIA CHE LO FACCIAMO I FASCISTI»**

to società civili che travevano la loro legittimità dalle catastrofi soprattutto morali causate da "forme di governo" che contrapponendosi violentemente al binomio democrazia/mercato e azzerando l'uno o l'altro - o entrambi - avevano scatenato l'inferno sulla terra, in forma di Lager o di Gulag. Sennonché, ricacciati i demoni nell'Ade, non si è riusciti a radicare forme di

convivenza civile soddisfacenti per tutti. È come se al collante sociale fornito dal terrorismo totalitario si fosse sostituito l'indebolimento, fino all'estinzione, di qualsiasi altro legame tra individui, gruppi, territori. Insomma, masse sempre più numerose di cittadini "non si trovano bene", non si riconoscono nei valori del sistema, nei suoi simboli storici, nel suo "sacro", per citare un filosofo dimenticato come il neo-hegeliano Eric Weil.

Questo sottoproletariato interno, straniero indipendentemente dall'appartenenza etnica, non rispetta nulla: né la proprietà, né le leggi, né i monumenti a Colombo o a Jefferson personaggi lontani anni luce dal loro vissuto quotidiano.



Cosa vogliamo farne? Reprimerlo brutalmente, come chiedono i conservatori trumpiani? Assecondare la sua furia iconoclastica, in nome della "tolleranza" e della "comprensione" come vorrebbero i buonisti di tutto il mondo uniti? Purtroppo non si intravedono vie di uscita.

GIUSEPPE IERACI

Continua il dibattito sulla legge elettorale e sugli effetti della eventuale vittoria del Sì al referendum, con "impazzimenti" che hanno dell'inverso. Luciano Canfora, in un'intervista a *Repubblica* del 1.9, riprende la tesi - infondata, come ho già scritto - che con la riduzione dei seggi ci sarà un effetto "devastante sul piano della rappresentanza", che "le formazioni politiche meno consistenti vengono sbattute fuori" e questo perché, riducendo il numero degli eletti, i collegi diventano più grandi e si alzerebbero le soglie per conquistare seggi. C'è molta confusione. Nei sistemi proporzionali i seggi vengono

attribuiti in base a un quoziente (q), dato dal rapporto tra numero dei voti validi V e seggi attribuiti s (q=V/s). Abbassando il denominatore e mantenendo costante il numeratore, è evidente che il risultato (cioè q) aumenta. Tuttavia, Canfora non sa o non dice che il Rosatellum, nella parte proporzionale, opera la ripartizione dei seggi in un collegio unico nazionale e li assegna poi alle circoscrizioni, in questo non penalizzando i partiti medio-piccoli (almeno quelli che superano la soglia del 3% dei voti a livello nazionale).

Nel 2018, i voti validi espressi per la Camera dei Deputati sono stati circa 31,2 milioni. Con quei voti e con 244 seggi dal proporzionale (il 61% dei 400), il quoziente elettorale per la nuova Camera

diventerebbe di circa 128 mila voti, ma solo i partiti che ottenessero circa 936 mila voti (3% di 31,2 milioni) potrebbero partecipare all'assegnazione dei seggi nelle attuali 28 circoscrizioni. Un dramma? In un paese di più di 60 milioni di abitanti, attendersi che un partito nazionale raccogla circa un milione di voti per avere un rappresentante in Parlamento mi sembra tutto fuorché un tradimento della democrazia rappresentativa. In definitiva, di voti ce ne vogliono ancora meno, perché il Rosatellum abbassa la soglia elettorale al 2% per le liste in coalizione.

Il problema è che si mischiano sondaggi elettorali con ragioniarie sulla legge elettorale. Così fanno anche Valbruzzi e Vassallo del Cattaneo, per i quali la ridu-

**SE RENZI, CALENDA O FRATOIANNI NON ENTRASSERO IN PARLAMENTO, LA COLPA NON SAREBBE DEL SISTEMA MA DELLA LORO "OFFERTA POLITICA"**

zione dei seggi favorirebbe (a seconda delle soglie di sbarramento ipotizzate) Lega e FdI a scapito di PD e M5S e ovviamente dei partiti. Probabile, ma sottolineo l'ovvio limitandoci a notare che PD, M5S e renziani verrebbero penalizzati semplicemente perché in calo nei consensi, non per colpa di qualsiasi legge elettorale: la gente non li voterà, punto. "Competition is competition", disse una volta qualcuno. Pare invece che i partiti vadano protetti come una specie in via di estinzione e tanto più piccoli sono, tanto più vanno custoditi come se fossero reperti preziosi da esibire con orgoglio. Un delirio tutto italiano, è il rifiuto ideologico della democrazia come competizione aperta per il potere di governo. Al la pena di tentare, invano, di fare qualche chiarezza. Già una sessantina di anni fa, alcuni scienziati politici (Duverger e Rae) stabilirono un legame causa-effetto tra formula elettorale e sistema partitico. Il proporzionale sarebbe associato al multipartitismo, mentre il maggioritario al bipartitismo. Queste ipotesi sono auto-evidenti per i commentatori e i politici italiani. Tuttavia, giusto l'argomento posto da Giovanni Sartori, queste valgono se ci sono partiti che "pescano" voti in modo omogeneo e diffuso nel territorio nazionale, partiti che prendono molti voti ovunque. Se un sistema partitico non è così strutturato a livello della politica nazionale e se l'elettorato presenta concentrazioni sub-culturali in circoscrizioni o aree geografiche, nessun sistema elettorale sarà in grado di ridurre la frammentazione partitica. Per esempio, in Italia, né il Mattarellum né il Rosatellum, con quote di seggi attribuiti in collegi uninominali maggioritari, hanno cancellato i partiti

e generato un sistema bipartitico o bipolare duraturo. Già in origine, gli studi di Bartolini e D'Alimonte mostravano che il Mattarellum forzava i partiti a coalizioni elettorali nella parte maggioritaria, pur a discapito della coerenza ideologica, mentre la parte proporzionale li incentivava a ristabilire le loro identità e a presentarsi separatamente. Le liste nel Parlamento italiano erano 14 nel 1978, 16 nel 1992 e 20 nel 1994, a seguito dell'introduzione del modello coalizioni maggioritario-proporzionale. Nei gruppi dell'attuale Parlamento, eletto con il Rosatellum, sono presenti ben 13 liste partitiche, che probabilmente sarebbero anche di più considerati i 19 deputati non iscritti ad alcuno. Davvero un bel risultato per leggi elettorali "quasi-maggioritarie", di certo non hanno di che lamentarsene i difensori della rappresentanza democratica e gli amanti dei partiti.

La legge elettorale trasforma voti in seggi e la rappresentanza risulta essenzialmente dal voto degli elettori e dalla loro distribuzione socio-economica e territoriale, e solo secondariamente dalle formule di traduzione dei voti in seggi. Se Renzi, Calenda o Fratoianni non entrassero in Parlamento, la colpa non sarebbe del sistema elettorale, qualunque dovesse essere, ma della loro "offerta politica" che evidentemente non interessa agli elettori. Che dobbiamo fare? Istituire un sub-collegio nazionale ad hoc riservato ai partiti che non riescono raccogliere qualche centinaio di migliaia di voti?

Anche il proporzionale potrebbe generare un modello con due soli partiti, uno al governo e l'altro all'opposizione, segli elettori fossero disposti a votare solo per due partiti. A sua volta, anche il maggioritario può determinare un sistema multipartitico estremo (come già accade in India), se gli elettori sono inclini a scegliere sempre partiti diversi in ogni circoscrizione. Prima si capisce questo, prima cominceremo ad occuparci di cose serie, come i difetti del nostro sistema istituzionale e di quello amministrativo.

## Credetemi, al Csm ci vuole il sorteggio Il giudice della causa non è scelto a caso?...

**D**

**Direttore Responsabile:**  
Carlo Fusi

**Società Editrice:**  
Edizioni Diritto e Ragione srl.  
(Socio Unico)

Via G. Mancini, 5 - 39100 Bolzano

**Amministratore unico**

Roberto Sensi

**REDAZIONE**

Via del Governo Vecchio, 3

00186 Roma

telefono 0668803313

redazione@ildubbio.news

**PUBBLICITA'**

SB srl

Via Rovigo, 11 - 20132 Milano

colombo@sbsapie.it

02-45481605 Fax 02-36516041

**PUBBLICITA' LEGALE**

INTEL MEDIA PUBBLICITA'

Via Sant'Antonio, 30 - 76121 Barletta

info@intelmedia.it

Tel. 0883/347995

**PUBBLICITA' COMMERCIALE**

Emanuele Silvestri

Via Del Governo Vecchio 3

335-7781968

commerciale@ildubbio.news

**STAMPA**

Newsprint Italia S.r.l.

Via Meucci 29-00012 Guidonia (RM)

Via Campana 12

20098 San Giuliano Milanese (Mi)

**DISTRIBUZIONE**

m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano

Tel. 02-2582.1 - Fax 02 - 2582.5306

**REGISTRAZIONE**

Registrato al Tribunale di Bolzano

n. 7 del 16 dicembre 2015

Iscrizione al Registro Operatori

di Comunicazione Numero 26618

ISSN 2499-6009

**Questo numero è stato chiuso**

**in redazione alle 20,00**

STEFANO BARGELLINI\*

La Scuola superiore della magistratura cura la formazione e l'aggiornamento dei giudici e dei pubblici ministeri. Agli incontri sono ammessi alcuni avvocati, indicati dal Consiglio nazionale forense. Qualche anno orsono, partecipai a quattro giorni dedicati al diritto bancario. Corso eccellente: relatori preparati, uditori attenti, gruppi di lavoro per i risvolti pratici, pause cadenzate. Al termine di ogni giornata gli organizzatori domandavano di compilare una scheda di valutazione. I miei voti erano sempre alti: una sola, pesante, insufficienza alla relazione di un docente universitario. Il vicino di sedia, giudice di mezz'età, mi invitò ad essere più accorto: "Fossi in te non lo farei, cambia e metti almeno la sufficienza". Pensavo scherzasse. Non scherzava: "Così irriti gli organizzatori che poi te la fanno pagare". Dopo qualche istante compresi l'equivoco e tranquillizzai l'interlocutore: non ero un collega ma un avvocato che nulla poteva temere dai magistrati che avevano allestito il seminario. Ne convenne, rassicurato di aver trovato la spiegazione di tanta imprudenza. *pisodio minimo che tuttavia ricordo come il principale insegnamento di quel convegno.* E dal quale i lettori sapranno trarre gli appropriati spunti di riflessione, senza necessità di suggerimenti. Inghiottila la pillola, resta il mal di testa. L'indipendenza della magistratura è principio costituzionale. L'indipendenza nella magistratura è l'indipendenza dalla magistratura devono ancora trovar casa. Dal 1992 fanno quasi trent'anni. \*\*\*

sume nel nostro paese un'importanza straordinaria.

Le correnti della magistratura associata avversano il criterio del sorteggio. Al contrario, designare i togati al Consiglio superiore con l'estrazione a sorte fra tutti i magistrati italiani sarebbe la soluzione più aderente alla realtà del nostro sistema giudiziario. Sul perché, ho un'opinione personale. Ogni controversia ha un giudice naturale. In base ai criteri tabellari (cioè alle regole per la ripartizione degli affari) la lite deve essere automaticamente assegnata alla persona di un giudice. Immagino l'avvio di una causa civile: quando l'avvocato iscrive il procedimento a ruolo (cioè investe l'ufficio giudiziario della nuova controversia) il sistema informativo dell'ufficio trasmette il nome del magistrato che tratterà la lite. Non è una formalità.

Come nei titoli di coda dei film, ogni riferimento a persone esistenti o fatti realmente accaduti è puramente casuale ed anche le attribuzioni di genere sono di pura fantasia. La giustizia distributiva può riservarvi l'ottima *giudice 1*: risoluta e garbata, ha il senso del diritto (dote non sempre diffusa fra giudici e avvocati). Studia gli atti e tratta argomenti differenti con la stessa naturale perizia tecnica. Scrive sentenze accurate e tempestive. La fortuna di tanta imprudenza. *pisodio minimo che tuttavia ricordo come il principale insegnamento di quel convegno.* E dal quale i lettori sapranno trarre gli appropriati spunti di riflessione, senza necessità di suggerimenti. Inghiottila la pillola, resta il mal di testa. L'indipendenza della magistratura è principio costituzionale. L'indipendenza nella magistratura è l'indipendenza dalla magistratura devono ancora trovar casa. Dal 1992 fanno quasi trent'anni. \*\*\*

È tornata di moda la riforma del sistema elettorale dei rappresentanti al Consiglio superiore della magistratura. La questione non parrebbe da prima pagina ma tutto quanto riguarda giudici e procure as-

sume nel nostro paese un'importanza straordinaria.

Le correnti della magistratura associata avversano il criterio del sorteggio. Al contrario, designare i togati al Consiglio superiore con l'estrazione a sorte fra tutti i magistrati italiani sarebbe la soluzione più aderente alla realtà del nostro sistema giudiziario. Sul perché, ho un'opinione personale. Ogni controversia ha un giudice naturale. In base ai criteri tabellari (cioè alle regole per la ripartizione degli affari) la lite deve essere automaticamente assegnata alla persona di un giudice. Immagino l'avvio di una causa civile: quando l'avvocato iscrive il procedimento a ruolo (cioè investe l'ufficio giudiziario della nuova controversia) il sistema informativo dell'ufficio trasmette il nome del magistrato che tratterà la lite. Non è una formalità.

Come nei titoli di coda dei film, ogni riferimento a persone esistenti o fatti realmente accaduti è puramente casuale ed anche le attribuzioni di genere sono di pura fantasia. La giustizia distributiva può riservarvi l'ottima *giudice 1*: risoluta e garbata, ha il senso del diritto (dote non sempre diffusa fra giudici e avvocati). Studia gli atti e tratta argomenti differenti con la stessa naturale perizia tecnica. Scrive sentenze accurate e tempestive. La fortuna di tanta imprudenza. *pisodio minimo che tuttavia ricordo come il principale insegnamento di quel convegno.* E dal quale i lettori sapranno trarre gli appropriati spunti di riflessione, senza necessità di suggerimenti. Inghiottila la pillola, resta il mal di testa. L'indipendenza della magistratura è principio costituzionale. L'indipendenza nella magistratura è l'indipendenza dalla magistratura devono ancora trovar casa. Dal 1992 fanno quasi trent'anni. \*\*\*

**L'ESTRAZIONE A SORTE DEI TOGATI OFFRIREBBE IL VANTAGGIO DI DESCRIVERE LA MAGISTRATURA ITALIANA NELLA SUA CONSISTENZA, COSÌ COME ESSA APPARE AI CITTADINI NEI TRIBUNALI**

na è notoriamente cieca e dunque potreste leggere il nome della *giudice 2*: sempre scortese, non dà mai l'impressione di aver sfogliato il fascicolo che ha di fronte. La vostra causa, anche se urgente e importante, sarà ripetutamente rinviata e la decisione arriverà con anni di ritardo. Quando verrà depositata, la sentenza sarà casuale e con motivazioni scheletriche. Non per taciturnità sintesi ma per frettolosa trascuratezza. Se, viceversa, scoprirete il nome del *giudice 3*, potrete tirare un sospiro di sollievo: attento, rispettoso delle parti e dei loro procuratori, condurrà l'istruttoria con pacata consapevolezza e la sentenza sarà coerente ed emessa in tempi ragionevoli. Quanto al *giudice 4*, non si può dire

che sia impreparato o negligente, ma è talmente scontroso e suscettibile che ogni contatto diventa una lotta. L'intemperanza si ripercuote sulle decisioni: difetto di misura non trascurabile in un mestiere che ha per insegna la bilancia.

Potrei continuare, ben oltre il numero dei trenta caratteri di Teofrasto. Ma il significato è chiaro: diversamente da quanto affermano i sergenti di giornata, il rancio non è sempre ottimo e abbondante. E allora, se l'opera che i singoli magistrati svolgono è così diversa e se è la sorte ad assegnare ai cittadini la prestazione esemplare o il servizio mediocre, è coerente che sia egualmente la sorte ad individuare i rappresentanti nell'organismo di governo della magistratura. Il sorteggio dei consiglieri togati avrebbe tra l'altro il\*

Nel 1986 il Partito liberale presentò, con radicali e socialisti, la richiesta di tre referendum per abrogare: a) le norme che impedivano la responsabilità civile dei magistrati; b) le disposizioni sulla Commissione inquirente; c) il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura. La Corte costituzionale dichiarò inammissibile il quesito sul sistema elettorale del Consiglio superiore. Per i due quesiti ammessi, la consultazione popolare si svolse nel novembre 1987. Con più dell'80% dei voti gli italiani abrogarono sia le norme che impedivano la responsabilità civile dei magistrati sia le norme istitutive della Commissione inquirente.

Nella medesima consultazione i cittadini votarono anche altri tre quesiti, proposti dai radicali, riguardanti le centrali nucleari. Anche per i tre quesiti ecologisti i favorevoli all'abrogazione oscillarono attorno all'80%.

Le centrali nucleari italiane vennero spente. Viceversa, i magistrati italiani continuarono a sottrarsi

alla responsabilità civile. Nel 1988 il Parlamento approvò a larga maggioranza il disegno di legge predisposto dal guardasigilli Vassalli. La norma era fatta per non funzionare e non funzionò. O forse funzionò perfettamente: in trent'anni le condanne dello Stato in luogo dei responsabili sembrano essere meno di dieci, sempre senza conseguenze patrimoniali per i magistrati interessati. Né la riforma del 2015, conseguente alla condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea, ha modificato la condizione di sostanziale immunità.

\*\*\*

I fuoriclasse non devono guardare a terra per sapere dove è il pallone e Alfredo Biondi non aveva bisogno di leggere un foglio scritto per parlare e convincere. Era la campagna referendaria del 1987, non ricordo dove e quando ma posso citare a memoria perché le parole mi sono rimaste impresse e perché sulla responsabilità civile dei magistrati non ho mai sentito argomenti più semplici e definitivi: *"Un poliziotto di vent'anni, con la licenza media, una formazione limitata, uno stipendio modesto, deve decidere in pochi istanti se usare la pistola che porta alla fondina e risponde, anche davanti al giudice civile, dei comportamenti gravemente colposi in cui sia incorso nella concitazione degli eventi. Perché un magistrato, adulto, laureato, vincitore di un concorso prestigioso, con un ruolo autorevole nella società, con uno stipendio decoroso, seduto alla scrivania con il tempo e il modo di ponderare le decisioni, non dovrebbe rispondere di fronte al giudice civile degli errori commessi con colpa grave?"*. Ecco, appunto. Ciao Alfredo.

\*Avvocato

<p><b>COINGER SRL</b> ESTRATTO BANDO DI GARA N. 7848855 Coinger Srl, Via Chiesa e Erbomolle SN Brunello, tel. 0332454132 fax 0332455233. Pec e indirizzo dove reperire tutti i documenti: gare.coinger@pec.it, www.coinger.it. CIG 8240026C8E - CPV 90513000-6. Servizi di trattamento rifiuti finalizzati al recupero finale, CER 200201 ton. anno 7.500. Conferimento in unico impianto distante max 70 km. Importo € 1.125.000. Durata 36 mesi + ulteriore ripetizione opzionale di 36 mesi. Procedura aperta. Aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso. <b>Termine presentazione offerte: 23/09/2020 ore 10:00</b>. R.U.P.: Paride Magnoni. Estremi di pubblicazione: Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 94 del 14/08/2020.</p>	<p><b>ERSU S.P.A.</b> Bando di gara - CIG 8412114812 Numero di gara 7857460 ERSU S.p.A. Via Pontenuovo 22, Pietrasanta Tel. 0584282212, illippi@ersu.it, www.ersu.it, https://ersuprocurement.bravosolution.com indice una procedura aperta la fornitura di n. 30 automezzi con portata PTT 75 q.li e n. 5 automezzi con portata PTT 35 q.li. Entità dell'appalto: € 2.510.000,00 + IVA. Consegna entro il 30.11.2020. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine richieste di documenti e per l'accesso ai documenti: 21.09.2020 ore 9:00. <b>Termine ricezione offerte: 24.09.2020 ore 12:00</b>. Apertura: 25.09.2020 ore 9:00 c/o ERSU S.p.A. Il R.U.P.: dott. ing. Walter Bresciani Gatti</p>	<p><b>GAIA SPA</b> È indetta procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi di Gaia S.p.A. Importo complessivo: € 3.829.250,00 (comprensivo di proroga semestrale). Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. <b>Scadenza: ore 12:00 del 22.09.2020</b>. Gara: ore 9:00 del 23.09.2020. Bando integrale ed elaborati tecnici: sito www.gaia-spa.it. Carrara, il 24.08.2020 La Responsabile: M. Pardini</p>
---	---	---

<p><b>intelmedia</b> pubblicità</p>	<p>concessionaria de <b>IL DUBBIO</b></p>
<p>concessionario Istituto Poligrafico Zecca dello Stato SpA</p>	<p>per la pubblicità legale, finanziaria, appalti, gare e aste.</p>
<p>info@intelmedia.it - www.intelmedia.it</p>	